



PROVINCIA DI BENEVENTO

Settore Infrastrutture-Viabilità e Trasporti - Risorse Idriche - Ambiente - Rifiuti
servizio Viabilità

P.O.R. Campania F.E.S.R. 2007-2013

PROGETTO PRELIMINARE

(art. 17-23 D.P.R. 5 ottobre 2010 n.207)

Lavori di messa in sicurezza e ripristino della viabilità della S.P. n.1 "Ciardelli"
- tratto località Covini di Arpaiese-



Elenco elaborati:

- REL. 01 - relazione illustrativa
- REL. 02 - relazione tecnica
- REL. 03 - studio di prefattibilità ambientale
- REL. 04 - relazione geotecnica
- REL. 05 - calcolo sommario della spesa
- REL. 06 - capitolato speciale descrittivo e prestazionale
- TAV. 01 - corografia generale 1:50.000
- TAV. 02 - corografia generale 1:25.000
- TAV. 03 - stralcio aerofotogrammetrico 1:2.000
- TAV. 04 - stralcio catastale
- TAV. 05 - rilievo planoaltimetrico
- TAV. 06- opere a farsi (pianta e prospetto)

Approvato con Deliberazione n. 263 del 22.12.15
Adottata dal Presidente della Provincia di Benevento

Il Segretario Generale
Dr. Franco Nardone

REL.03

STUDIO DI PREFATTIBILITA' AMBIENTALE

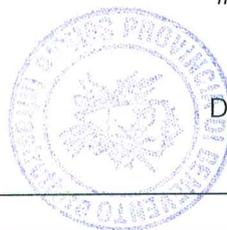
progettazione:

arch. Carminantonio DE SANTIS
arch. Giancarlo MARCARELLI
ing. Stefania RISPOLI

Responsabile del procedimento:
ing. Zosimo Giovanni MAIOLO

Responsabile del Servizio Viabilità
ing. Francesco CARUSO

Dirigente: avv. Vincenzo CATALANO



INDICE

1. VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI E COMPATIBILITÀ DELL'INTERVENTO	2
1.1. PREMESSE	2
1.2. PREVEDIBILI EFFETTI DELLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA.	7
1.2.1 <i>Impatti di carattere generale</i>	7
1.2.2 <i>Assetto Geologico e Idrogeomorfologico</i>	7
1.2.3 <i>Suolo e Sottosuolo</i>	7
1.2.4 <i>Rumore</i>	7
1.2.5 <i>Mitigazioni ambientali</i>	7
1.2.6 <i>Valutazioni preliminari per il caso specifico</i>	7
1.2.7 <i>Vincoli ambientali</i>	7
1.2.8 <i>Vincolo idrogeologico</i>	8

1. VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI E COMPATIBILITÀ DELL'INTERVENTO

1.1. PREMESSE

Nel caso specifico, sulla scorta di dati censiti sul territorio in seguito al rilevamento geologico effettuato sulle aree prossime a quella di studio, si evidenziano la presenza di depositi per lo più molassici, argilloso –sabbiosi e limosi (*specie nella parte alta*) di colore giallo ocra, verdastre, grigiastre, ecc., con intercalazioni più o meno frequenti di elementi litoidi di natura calcarenitica ed arenacea; tali depositi poggiano su una struttura di base caratterizzata da argille sovraconsolidate scagliose a frattura concoide di colore grigio cenere.

Lo strato superficiale è costituito da una coltre eluvio – colluviale di età recente (*Quaternario*), sotto forma di lembi estesi dagli spessori variabili, composta da terreno vegetale piuttosto maturo, di colore bruno – nerastro, con limi argillosi, di natura piroclastica rimaneggiata riferibile alle manifestazioni effusive dei campi Flegrei, con frequenti ed avanzati processi di argillificazione.

Tali depositi, che colmano depressioni topografiche e sono livellati in superficie, mancano di stratificazione e di classazione granulometrica e contengono elementi piroclastici eterogenei e di dimensioni diverse (*pomici, frustoli carboniosa, ecc.*).

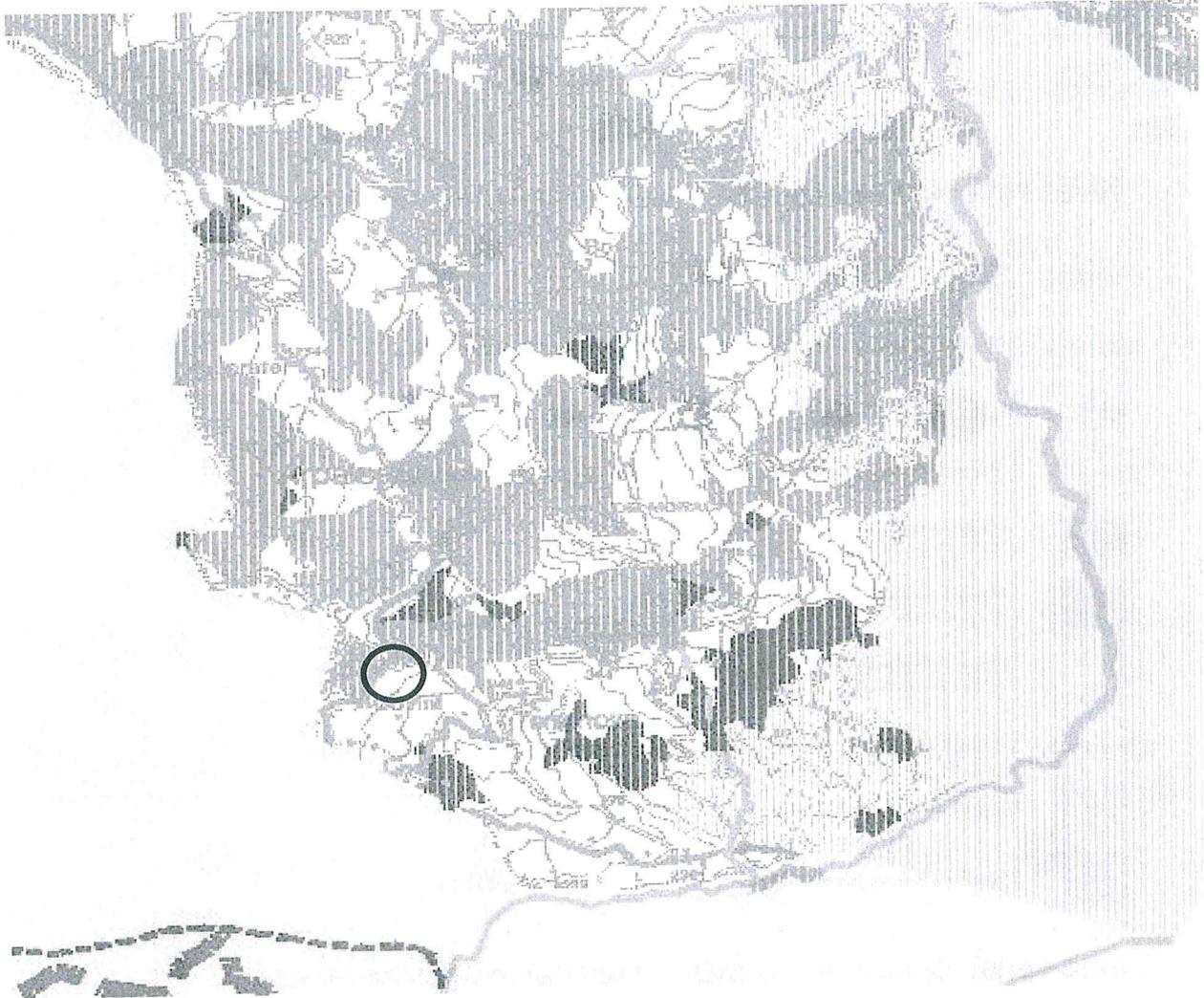
Dal punto di vista strutturale, il disturbo tettonico disgiunto si manifesta con numerosi ma modesti lineamenti strutturali il cui andamento, per le particolari caratteristiche di scarsa tenacità dei litotipi cui ci si riferisce, risulta difficile da definire con rigorosa esattezza.

Si allegano due tavole più significative ai fini ambientali, estratte dal Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Benevento, approvato con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 27 del 26.07.2012 e Deliberazione di Giunta Regionale n. 596 del 19.10.2012.

Dall'analisi delle suddette tavole si evincono le seguenti considerazioni:

nella zona interessata dall'intervento località Covini, non sono identificabili aree tutelate ai fini ambientali come parchi o biotipi.

Tavola A 1.9e del PTCP "Sistema della Tutela"



Legenda

AREE PROTETTE DI LIVELLO COMUNITARIO

-  SIC (Sito di Interesse Comunitario)
-  SIC (Sito di Interesse Comunitario) fuori dal confine provinciale
-  ZPS (Zona a Protezione Speciale)

AREE TUTELATE PER LEGGE (art. 142 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio)

-  Parchi e riserve nazionali o regionali
(ai sensi della L.R. 01 / 09/1993 n° 33)
-  Parchi e riserve nazionali o regionali fuori dal confine provinciale
(ai sensi della L.R. 01 / 09/1993 n° 33)
-  Montagne eccedenti i 1200 metri sul livello del mare
-  Fiumi, torrenti, corsi d'acqua, laghi iscritti negli elenchi delle acque pubbliche
-  Territori coperti da foreste e da boschi
(ai sensi della L.R. n° 11 / 96 e n° 5 / 99)
-  Territori percorsi o danneggiati dal fuoco
(Regione Campania - Servizio SIT . Area tematica : cat asto incendi boschivi . Anni 2000-2004)
-  Aree di notevole interesse pubblico
(ai sensi della L. 29 / 6 / 1939 n° 1497, art. 1 e s ue mm.ii.)
-  Comuni con intero territorio di notevole interesse pubblico
(ai sensi della L. 29 / 6 / 1939 n° 1497, art. 1 e s ue mm.ii.)
-  Aree di interesse archeologico
-  Aree di interesse archeologico con superficie inferiore ad HA 20

PIANO TERRITORIALE REGIONALE - LINEE GUIDA SUL PAESAGGIO

(PTR adottato con delibera di Giunta Regionale n° 1956 del 30 / 11 / 2006)

Fascia di 1000 m dalla sponda dei corsi d'acqua

ISTITUTI FAUNISTICI

Legge Regionale n° 8 del 1996

-  Oasi di protezione
-  Z.R.C. (zona di ripopolamento e cattura)

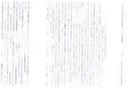
LEGENDA



Riserve di naturalità (massicci carbonatici, sistema orografico del Matese, del Partenio del Taburno-Camposauro)



Riserve secondarie di naturalità (sistemi orografici minori del Casone Cocca, di Colle San Martino, di Montaurò, di Monte Tairano e Monte Burrano)



Fasce di protezione dei corridoi ecologici e delle riserve di naturalità



Corridoi ecologici regionali del Volturno, del Calore, del Fortore, dell'Isclero, del Sabato e del Tammaro (fascia di almeno metri 300 per lato, dalla sponda)



Corridoi ecologici di livello provinciale del Miscano, del Tammarecchia, del Titerno e dell'Ufita (fascia di almeno metri 200 per lato, dalla sponda);



Corridoi ecologici di livello locale del Cammarota, del Reventa, del Cervaro, del Grassano, del Lente, del Mele, del Palinferno-Serretelle, del Porcella, del Reinello, del San Nicola, del Sassinoro, del Vallone San Giovanni e dello Zucariello (fascia di almeno metri 150 per lato, dalla sponda)



Aree puntiformi o "stepping zones" del Bosco di Ceppaloni, del Bosco di Santa Barbara, dell'Ambito della Leonessa e di Monte Acero



Siti Natura 2000

1.2. PREVEDIBILI EFFETTI DELLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA.

1.2.1 Impatti di carattere generale

Considerazioni di carattere generale: Il progetto prevede di intervenire sull'attuale tracciato, prevedendo l'occupazione di limitate porzioni di aree private comunque già urbanizzate. La scelta progettuale appare obbligata in quanto non è possibile prevedere spostamenti al tracciato stradale esistente

Vengono implementate e potenziate quelle opere necessarie al sostegno della piattaforma stradale ed alla raccolta e smaltimento delle acque di piattaforma.

La collocazione dei cantieri potrà essere causa di produzioni e diffusione di polveri. Occorrerà verificare tale eventualità e le sue conseguenze, almeno in termini qualitativi. L'esecuzione dei lavori dovrà pertanto avvenire con la massima cura ed attenzione volta a mitigare per quanto possibile tale fenomeno.

1.2.2 Assetto Geologico e Idrogeomorfologico

Considerazioni di carattere generale: La realizzazione di nuovi rilevati e di opere di sostegno potrebbe ingenerare una modifica degli assetti geologici e idrogeologici dell'area interessata. E' da tener presente altresì che l'intervento proposto è volto soprattutto al consolidamento e al regolare smaltimento delle acque di scolo, pertanto gli effetti potranno essere esclusivamente benefici.

1.2.3 Suolo e Sottosuolo

Considerazioni di carattere generale: La realizzazione delle opere in progetto prevede l'occupazione di aree già adibite al transito degli autoveicoli, pertanto la perdita di terreni e di aree verdi risulta minima.

1.2.4 Rumore

Considerazioni di carattere generale: Trattandosi di interventi su infrastruttura viaria già esistente, la realizzazione delle opere in progetto potrà portare ad un miglioramento delle emissioni sonore lungo l'arteria viabilistica, migliorando la fluidità di scorrimento degli automezzi.

1.2.5 Mitigazioni ambientali

L'opera in progetto è da ritenersi scarsamente invasiva, in quanto insiste su un'area già occupata da tracciato stradale, tuttavia sarà necessario provvedere al taglio di alcune piante onde migliorare l'asse stradale. Il taglio della vegetazione esistente, le trasformazioni dell'assetto dei suoli, data la loro limitata estensione, non comporta modifiche nella struttura degli ecosistemi locali esistenti

La realizzazione del progetto può essere occasione per introdurre nuovi elementi di qualità e d'interesse per il paesaggio circostante.

1.2.6 Valutazioni preliminari per il caso specifico

La realizzazione delle opere in progetto prevede la realizzazione di brevi tratti di muri di contenimenti e cordoli in c.a. che vanno ad amalgamarsi con strutture e tipologie costruttive già presenti in loco, pertanto risultano di scarso impatto sul paesaggio. Considerata la puntualità delle opere e la limitata estensione, non apporta particolari sconvolgimenti rispetto all'attuale paesaggio.

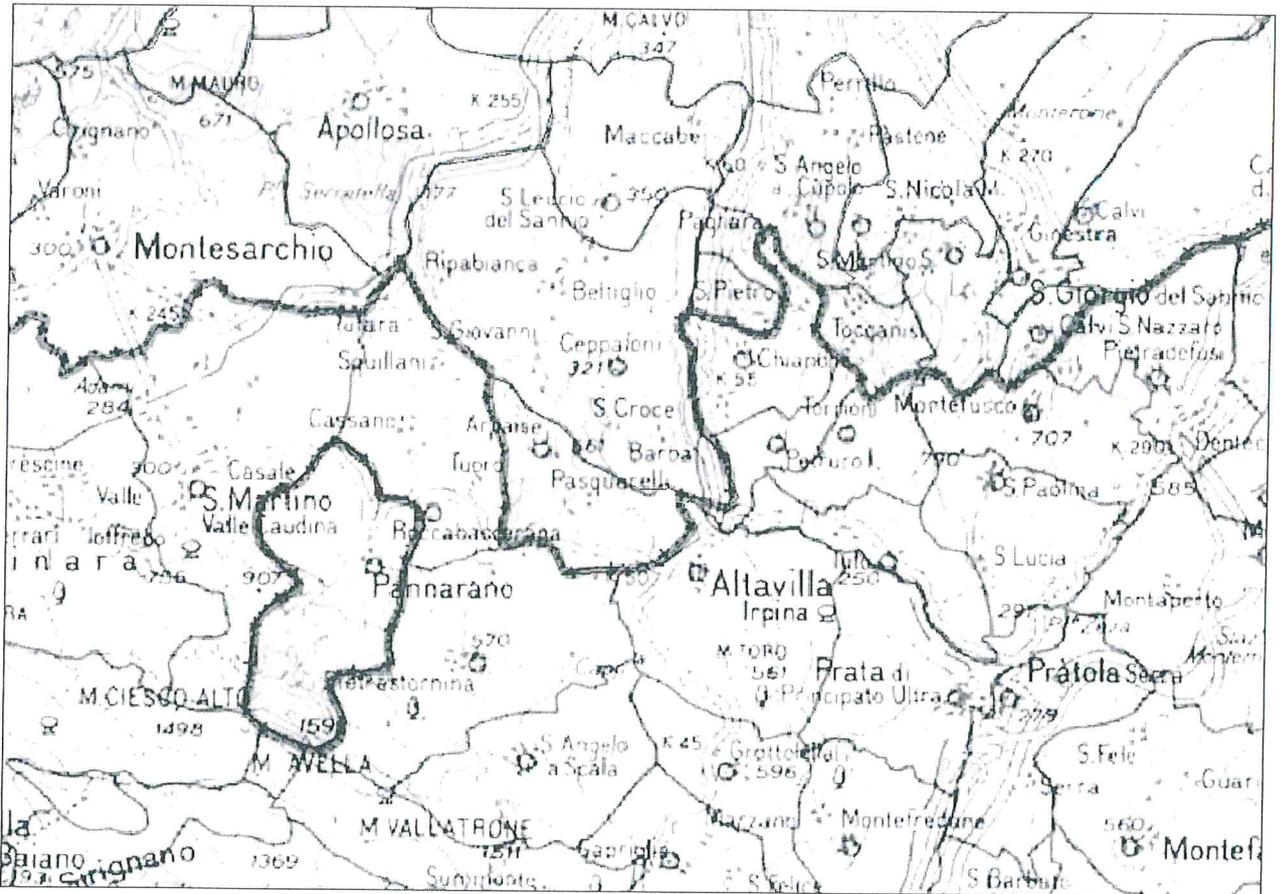
1.2.7 Vincoli ambientali

Sull'area oggetto dell'intervento non sono presenti vincoli paesaggistici.

1.2.8 Vincolo idrogeologico

Come ricavabile dalla seguente tavola, l'area oggetto di intervento ricade in area sottoposta a vincolo idrogeologico

Tavola A1.9.d del P.T.C.P.



Legenda:



Confini comunali.



Aree soggette a Vincolo Idrogeologico.

BENEVENTO, 25/02/2015

Il gruppo di progettazione

Arch. Carminantonio DE SANTIS 

Arch. Giancarlo MARCARELLI 

Ing. Stefania RISPOLI 

Il Responsabile del Procedimento

Ing. Zosimo Giovanni MAIOLO 